

Mimesis, filosofia e pittura per il gran finale

Il festival si congeda con tre appuntamenti, a cominciare dalle 10 al Palamostre

UDINE

Tempo fermo si chiamava la rivista di antropologia dell'arte, fondata e diretta da Renato Calligaro. E di tempo fermo come possibile spiegazione di *Che cos'è l'arte* si è parlato ieri mattina al Palamostre di Udine, dove di fronte a una platea di studenti delle ultime classi delle superiori, gremita in ogni ordine di posto («alcune classi le abbiamo dovuto lasciare fuori», così racconta con rammarico Luca Taddio, curatore della manifestazione), per gli appuntamenti mattutini del Festival Mimesis, Calligaro ha raccontato della sua storia di artista e

della sua concezione dell'arte. Pittore, grafico, illustratore pubblicitario, vignettista e disegnatore di satira politica per molti quotidiani e magazine nazionali e internazionali, Calligaro si è poi confrontato con i giovani, che lo hanno subissato di domande. Richieste di spiegazioni sul come e perché una manifestazione della fantasia umana diventa arte, sul discrimine tra arte e non arte, in particolare sulle manifestazioni dell'arte contemporanea, e sul loro significato. Molte e anche provocatorie le risposte dell'artista friulano, cui hanno dato man forte gli interventi degli altri due relatori in calendario, il filosofo Massimo Donà e Luca Taddio, che si sono basati sulle teorie e opere di Magritte. Nel pomeriggio, alla

libreria Friuli, Andrea Zhok ha intrattenuto il pubblico, alquanto numeroso, sulla figura e il pensiero di Ludwig Wittgenstein, inteso come uno dei capisaldi del filosofare contemporaneo che nell'unico libro da lui scritto *Tractatus logicus philosophicus* arriva a ridurre la filosofia al silenzio, dal momento che vi si sostiene l'impossibilità di dire affermazioni sensate: un gesto filosofico e teoretico, dal quale il pensiero contemporaneo non può prescindere. Ancora filosofia, ma questa volta declinata nel rapporto con il cinema, nell'incontro delle 18 in Sala Ajace, con Domenico Curi, professore emerito di Storia della Filosofia all'Università di Padova, docente all'Università "Vita e salute" San Raffaele di Milano,

ma anche studioso di cinema, cui nel 2006 ha dedicato il volume *Un filosofo al cinema* e che legge come uno dei tanti mutamenti che hanno segnato il cammino dell'uomo, di cui ha cercato di ricostruire l'intima dinamica di senso. Oggi, ultima giornata, Mimesis si congeda dal pubblico con altri tre appuntamenti: *Che cos'è la filosofia?* al Palamostre alle 10 con il filosofo Giangiorgio Pasqualotto (nella foto) introdotto da Beatrice Bonato; alle 15 alla Libreria Moderna il giovane studioso d'arte Marcello Ghilardi parlerà di Shitao "Sulla pittura". Gran finale, alle 18 in Sala Ajace con il filosofo Massimo Donà che anche nella sua veste di musicista, racconterà un'inedita *Filosofia di Miles Davis*

Mario Brandolin



Peso: 25%